

Piombino
C.so Italia, 95
Telefono 0565/222222
Fax 0565/222223

Numero verde 800010404
Ag. fotografica P. Barlettani
email piombino@iltirreno.it

IL FUTURO DELLE ACCIAIERIE

Aferpi al Mise solo a metà novembre

Verso un altro rinvio dell'incontro previsto a fine mese, per gli impegni di Rebrab. E nel Governo sale la preoccupazione

di **Cristiano Lozito**

PIOMBINO

E' in arrivo un altro rinvio per l'incontro al Mise su Aferpi atteso per il 28 di questo mese. Formalmente non è un rinvio solo perché, anche se in realtà tutti sapevano che quella era la data individuata, il Governo non l'aveva ufficializzata nell'attesa che l'azienda chiarisse se aveva risolto o meno i suoi problemi di ordine finanziario.

Fonti qualificate danno come possibile un incontro solo intorno alla metà del mese prossimo, perché prima di allora il presidente Issad Rebrab ha avvertito di non essere disponibile per impegni già assunti in altre parti del mondo.

Spiegazione che certo non ha rasserenato la viceministra Teresa Bellanova, peraltro non rassegnata ad attendere quella data.

Nel Governo infatti c'è preoccupazione, perché quella che di fatto è un'altra richiesta di rinvio da parte dell'azienda, viene interpretata come l'attestazione che ancora i problemi finanziari non sono stati risolti. E a questo punto, avvicinandosi le scadenze con Sms Demag per dare il via alla realizzazione di forno elettrico e treno rotaie, è ovvia la crescita dell'inquietudine.

Per il resto infatti sono giorni in cui tutti i protagonisti tengono un basso profilo. I sindacati perché attendono il primo novembre per l'assunzione degli ultimi 719 lavoratori, così da chiudere questo capitolo in attesa degli eventi con in mano almeno la garanzia della solidarietà per tutti e comunque degli ammortizzatori sociali fino a giugno 2019, mentre l'azienda non ha interesse a pubblicizzare lo stato dell'arte rispetto al lavoro che si sa ancora in corso con le banche.

Le uniche notizie che arri-

vano da Aferpi sono che le ultime navi con i semiprodotti sono state regolarmente pagate, che nei giorni scorsi c'è stato un incontro con Sms Demag per la messa a punto del documento tecnico alla base della realizzazione dei nuovi impianti, che sono arrivate le prime offerte economiche per i lavori nell'area della nuova acciaieria. Inoltre è stata avviata la due diligence del progetto Aferpi che servirà alle banche per decidere se finanziarlo.

Questo è in realtà l'elemento più importante per capire il futuro del progetto di Rebrab. Per completare la due diligence serviranno ancora pochi giorni, poi ci sarà l'esame delle banche così che probabilmente si arriverà appunto alla metà del mese prossimo per capire se il lavoro di Alessandro Profumo e dell'Ad Fausto Azzi ha raggiunto i risultati sperati.



Un operaio al treno medio piccolo (foto Paolo Barlettani)

LEGGE REGIONALE

Salme alla sala del commiato, arriva una nuova disposizione

PIOMBINO

«Mia mamma è mancata all'alba, alle 8.30 c'era già il certificato di morte. Ma non è stato possibile portarla da casa alla sala del commiato della Misericordia fino a sera, quando un medico legale è venuto e ha messo la sua firma. Mi è stato spiegato che per una legge regionale le salme non possono essere trasportate prima di 15 ore dal decesso, e mi pare davvero una cosa assurda e ingiusta». Questo è lo sfogo di Luca Lavoratori, ma il problema, che da agosto colpisce i familiari già alle prese col proprio dolore, in queste ore è stato risolto.

A darne notizia è Anna Tem-

pestini, presidente della Pubblica assistenza, che spiega come la questione sia stata risolta «grazie al voto unanime del consiglio regionale su proposta del gruppo consiliare del Pd. Rivolgiamo pertanto il nostro ringraziamento ai proponenti e al consigliere Gianni Anselmi che si è fatto carico di supportare la nostra richiesta».

Il correttivo è stato votato dal consiglio regionale «per la necessità di una integrazione alle norme in vigore derivante dal fatto che due disposizioni della legge regionale del 1977 sul trasporto salme e cadaveri erano state soppresse dalla recente legge di manutenzione regionale».

IN VIA DA VINCI

Si picchiano per una ragazzina

Lievemente ferito uno dei due giovani. Intervenuti i carabinieri



Un'autopattuglia dei carabinieri

PIOMBINO

Si sono azzuffati per una ragazzina e uno dei due ha avuto la peggio: dieci giorni di prognosi per una ferita a un orecchio.

La lite è avvenuta domenica sera poco prima delle 19 nei giardini sopra via Leonardo da Vinci.

Protagonisti due diciottenni extracomunitari (uno di nazionalità marocchina e uno della Guinea) e una diciassettenne piombinese.

A quanto pare, i due maschi si sono litigati per lei, la ragazzina. Prima a parole, poi si sono affrontati fisicamente. Quando qualcuno ha sentito

le grida, ha chiamato i carabinieri che hanno invitato una pattuglia del nucleo radiomobile.

Ma una volta giunti ai giardini, i carabinieri hanno trovato soltanto un ragazzino ferito e la ragazzina. L'altro era fuggito.

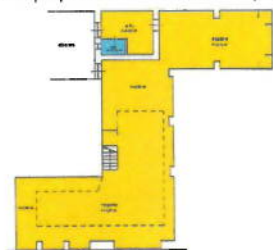
Il giovane ferito è stato accompagnato al pronto soccorso con un'ambulanza, è stato medicato a dimesso. Il referto è di dieci giorni. Stando al racconto del ragazzo, l'altro lo avrebbe colpito con una bottiglia. Sul posto non è stata trovata alcuna bottiglia. Il reato è di querela di parte ma fino a ieri sera in caserma non si è presentato nessuno.

TRIBUNALE DI LIVORNO

Esecuzione Immobiliare n. 245/13 R.G.E.

G.E. Dott. Gianmarco Marinal
Comune di Livorno (LI)
Piazza Guerrazzi, 6

Lotto unico
Piena proprietà su immobile di mq. 181



catastali al piano terra e piano 1°. Occupato dall'esecutato. Non conformità catastale e urbanistica.

Prezzo base: € 158.100,00
(- 44% rispetto al valore di stima)
(Offerta Minima = € 118.575,00)
in caso di gara aumento minimo
€ 3.000,00

Vendita senza incanto:
02.12.2016 ore 12:00
c/o lo studio del delegato in Livorno - Piazza Grande 64.

Professionista Delegato:
Dott. Fabrizio Giusti
Info custode: Dott. Fabrizio Giusti
Tel. 0586-829.309
su www.tribunale.livorno.it
e www.astegiudiziarie.it
Rif. ESEC. IMM. n. 245/13 R.G.E.

TRIBUNALE DI LIVORNO

Esecuzione Immobiliare n. 180/07 R.G.E.

G.E. Dott. Gianmarco Marinal
Comune di Livorno (LI)
Loc. Quercianella
Via Giovanni Pascoli, 56

Lotto 3): Piena proprietà su appartamento, composto da: 4 camere di cui 2 con balcone, cucina, servizio igienico, ripostiglio in cui è posta la caldaia munita di finestra e ulteriore balcone. Libero. Conformità catastali e urbanistiche.

Privo di certificazione energetica.
Prezzo base: € 164.730,00
(Offerta Minima = € 123.547,50)
in caso di gara aumento minimo
€ 3.000,00

- **Lotto 4):** Piena proprietà su appartamento, composto da: ingresso con camino, angolo cottura, 3 camere, servizio igienico e piccolo



ripostiglio con caldaia. Libero. Conformità catastali e urbanistiche. Privo di certificazione energetica.

Prezzo base: € 87.783,75
(Offerta Minima = € 65.837,81)

in caso di gara aumento minimo
€ 2.000,00

Vendita senza incanto:
30.11.2016 ore 10:00
c/o lo studio del delegato in Livorno - Via Diaz, 7.

Professionista Delegato:
Avv. Costanza Cellai
Info custode: Avv. Costanza Cellai
Tel. 0586-828.965
su www.tribunale.livorno.it
e www.astegiudiziarie.it
Rif. ESEC. IMM. n. 180/07 R.G.E.

«No alla svendita del Quagliodromo»

Il Wwf provinciale all'attacco sulla variante: un grave errore a danno della collettività

DI PIOMBINO

Il Wwf provinciale contesta la scelta del Comune di trasformare la destinazione d'uso dell'area del Quagliodromo. E parla di "grave errore a danno della collettività".

«Usciamo - scrivono - dalla logica che non ci siano alternative, le alternative si possono costruire e soprattutto non si può rinunciare ad una parte di territorio che riveste una rilevante valenza pubblica per venire incontro ad un'azienda che deve ancora dimostrare in concreto di volere, ma soprattutto di poter investire: sarebbe come concedere una cambiale in bianco. Aferpi ha già potuto contare su ampie agevolazioni, avendo politicamente fatto in modo che il suo progetto non venisse sottoposto a procedura di Via, nonostante si trattasse di un nuovo impianto. Ma troviamo disarmonica la scelta di sacrificare un territorio con caratteristiche di naturalità non secondarie, ma complementari alle contigue aree protette (Orti-Bottagone e Sterpaia) e già individuate dall'attuale pianificazione comunale come *invarianti strutturali* per due ambiti: quello fluviale e la porzione ricadente nell'area contigua della riserva regionale Orti-Bottagone».

«Inoltre, sempre nel vigente regolamento, nelle zone classificate come E3 si vieta la possibilità di realizzare linee aeree per il trasporto energetico. Pertanto l'Amministrazione per concedere questo dovrà variare il piano vigente facendo un passo indietro sul profilo ambientale e paesaggistico. Si legge nel progetto che nella zona del Quagliodromo insisteranno solo le infrastrutture per la viabilità interna (strada e ferrovia), ma si comprende (la stessa azienda lo conferma) come per far questo si dovrà alzare il piano di campagna al livello dell'attuale piano di occupazione delle aree industriali, ovvero tombare un'area che riveste una strategica funzione di cassa di espansione, alterando l'attuale equilibrio idraulico. Il materiale adoperato per tale operazione provverà dagli scavi delle fondazioni dei nuovi capannoni, e pertanto con rischio che sia terreno tutt'altro che ottimale, portando a cancellare una zona importante per la sosta e l'alimentazione dell'avifauna della vicina riserva Orti-Bottagone».

Il Wwf ricorda che alla metà degli anni 80, un movimento popolare di liberi cittadini ed associazioni, tra cui lo stesso Wwf di



Bambini giocano sulla spiaggia del Quagliodromo. Sullo sfondo la vecchia fabbrica e l'altiforno

Piombino, riuscì con un referendum a impedire il raddoppio e la riconversione a carbone della centrale Enel, che avrebbe destinato il padule del Bottagone a luogo di stoccaggio dei carboni ed il padule degli Orti ad un impianto di piscicoltura. Risultato

fu la nascita e la tutela della riserva Orti-Bottagone, oggi zona Ramsar.

«Anche nelle ultime dichiarazioni del Pd locale si continua a parlare di "...equilibrio tra ambiente, turismo, industria ed attività venatoria. Tuttavia tale scel-

ta (sul Quagliodromo) dovrà essere compiuta prima di tutto nell'assoluta rispetto dell'ambiente salvaguardando la vocazione turistica ricettiva di quelle zone...» Quali sono i paletti che avrebbero voluto mettere? Qualche barriera verde rinsecchita

che qualcuno ben presto si dimenticherà di annaffiare? I paletti andrebbero messi prima, ovvero non concedere con leggerezza nuovo terreno, anche perché il rischio è che l'azienda distolga l'attenzione da quelle aree di sua proprietà che devono essere bonificate e messe in sicurezza per non lasciare alle generazioni future aree piene di veleni. Non scordiamoci tutte le aree abusive che si trovano fuori dal territorio di pertinenza Aferpi, ma che una volta bonificate sarebbero da recuperare senza togliere nuovi spazi alla collettività. Si mettono a tacere eventuali polemiche con il mondo venatorio, concedendogli nuovo terreno, aumentando così l'occupazione di suolo libero, in barba a chi andrà al mare circondato da industria e fucilate! Così si crea il connubio industria, voti e turismo!»

«Infine la 398, si giudica il vecchio progetto come troppo costoso e a rischio interferenza con l'eventuale sviluppo dell'area agroindustriale di Aferpi? Anche qui si cede in anticipo a richieste, meritevoli di attenzione, di un piano industriale che non c'è, e ancor meno le risorse economiche. Forse si lavora sulla fiducia, e la speranza in momenti di crisi non è mai abbastanza, ma se da qui a qualche mese le carte in tavola cambieranno? Chi restituirebbe alla fruizione pubblica tali zone cedute all'industria?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro pubblico al Perticale

L'assessore Maestrini e il sindaco si confrontano con i cittadini (ore 17)

DI PIOMBINO

E mentre la polemica impazza in città, oggi è in programma un confronto a tutto tondo sulle caratteristiche della variante Aferpi aperto a tutti i cittadini.

Questo pomeriggio alle 17, infatti, nella sala del Perticale si svolgerà un incontro pubblico promosso dal Comune che vedrà la partecipazione del sindaco Massimo Giuliani e dell'assessore all'urbanistica Carla Maestrini.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del percorso di informazione e di coinvolgimento della cittadinanza sui contenuti della variante che ha visto al-

tri appuntamenti nel mese di settembre con le associazioni di categoria, sindacati, associazioni ambientaliste e con i residenti del quartiere Coton-Poggetto.

«La nostra volontà è di condividere tutti i passaggi fondamentali di questo atto fondamentale con il territorio - spiega l'assessore all'urbanistica Carla Maestrini - proprio perché non si tratta di una questione puramente tecnica legata all'area industriale, ma di una rilettura complessiva del rapporto tra la città e la fabbrica che cambierà l'assetto del territorio urbano».

«I temi all'attenzione sono infatti quelli del nuovo tracciato



Carla Maestrini

to della 398, della città e delle attività legate al porto, della scelta di una siderurgia più compatibile dal punto di vista ambientale, dell'impegno di

nuove aree (il Quagliodromo, ndr) e della liberazione di altre».

La variante, che verrà portata in adozione in consiglio comunale venerdì prossimo, 28 ottobre, recepisce infatti le necessità emerse da parte dell'azienda per l'attuazione del piano industriale.

Un piano basato su tre diversi segmenti produttivi (siderurgico, logistico, agroalimentare).

Dopo l'adozione ci saranno sessanta giorni di tempo per presentare le osservazioni. L'approvazione sarà fatta solo al termine della valutazione delle varie osservazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Comitato per..." chiede chiarezza

«Non siamo solo del Cotone, siamo preoccupati per scelte che riguardano futuro e salute di tutti»



La fabbrica vista dal Cotone

DI PIOMBINO

Il "Comitato per..." non è il Comitato del Cotone. E i temi che affronta sono molteplici. Lo spiegano in un comunicato.

«In vista dell'incontro al Perticale vogliamo fare il punto per presentarci a tutti gli abitanti della Val di Cornia. 1. Non siamo un comitato di abitanti del Cotone. Tra di noi infatti ci sono numerosi cittadini, e gli abitanti del Cotone sono solo i più arrabbiati dei nostri iscritti, perché hanno già dato tanto alla fabbrica, e di fatto il cambio di tracciato

della 398 chiederà loro altri sacrifici a livello d'inquinamento e di rumore.

Siamo un comitato di scopo. Gli obiettivi del Comitato per... non sono il "No" a prescindere, ed è stato costituito appunto "Per...": difendere i 76 ettari del Quagliodromo da una fabbrica che è già grande 950 ettari e che non ha bisogno di altro spazio di pregio in Costa Est; perché il tracciato della 398 rimanga sul percorso già approvato e dichiarato definitivo dalla precedente amministrazione; affinché partano le bonifiche del Sin di Piombino

no ferme da almeno 20 anni.

2. Siamo cittadini stanchi di credere ancora a "Narrazioni felici". Cos'altro deve fare Rebrab, un privato algerino che si era presentato nel 2015 dicendo che avrebbe dato 400 milioni subito, bonifiche in 6 mesi e prima colata a dicembre 2016 (tra meno di due mesi...) alla città e a questa giunta, votata al "Merito" a prescindere, affinché la città rialzi la testa ed abbia un po' di dignità per se stessa?

3. Siamo stanchi del ricatto occupazionale in cambio della salute. Lo slogan fumo=pane

tanto in voga con le partecipazioni statali negli anni '70 del secolo scorso, oggi non ha più senso. Piombino è una delle dieci città con il più alto tasso di tumori e malformazioni cardiache d'Italia, e la responsabilità è di chi ha mal gestito la fabbrica e di chi lo ha permesso. Oggi è necessaria e possibile una siderurgia ecocompatibile e meno invasiva».

«Venerdì la giunta, a distanza di tre giorni dall'unica assemblea cittadina ufficiale sull'argomento approverà, a colpi di maggioranza, una scelta che riguarda la salute e il futuro

IL PUNTO

CHE SENSO HA CONSUMARE ALTRO SUOLO?

di GUIDO FIORINI

L'area dello stabilimento siderurgico di Piombino, dalla nascita della Magona d'Italia nel 1864, attraverso le varie sigle, pubbliche e private, che hanno prodotto acciaio, si estende su circa 900 ettari. E così da sempre, già etruschi prima e romani poi, qui lavoravano il ferro. Sono 900 ettari che, decennio dopo decennio, sono stati occupati da capannoni e impianti, ma anche da scarti di lavorazione.

I cumuli di veleni che ancora oggi sono ammassati su ettari e ettari di territorio sono lì a testimoniare la scarsa, se non inesistente, attenzione per l'ambiente che, quasi nell'indifferenza generale, ha caratterizzato lo sviluppo industriale del promontorio. La Regione, di recente, ha individuato nelle aziende, pubbliche e private (Fineteca e Lucchini), che hanno gestito l'area le responsabili di queste discariche, ordinando loro di procedere alle bonifiche. Ma per ora niente è stato fatto.

Uno studio autorevole sostiene che, dall'inizio dell'attività a oggi, il piano di campagna si sia alzato di 6-7 metri. E sotto, lo dicono le analisi più recenti, c'è di tutto, tante sigle da far impallidire il "piccolo chimico". E sempre stato tollerato: gli alti muri intorno alla fabbrica hanno sempre nascosto agli occhi dei più cosa c'era e c'è su quei 900 ettari, e l'occupazione "fumo uguale pane" ha trovato a lungo grandi consensi in un'area che pareva non avere altre alternative in campo economico.

Adesso la nuova proprietà promette, al momento c'è poco più delle promesse, di produrre acciaio con più rispetto dell'ambiente. Già il forno elettrico inquina assai meno dell'altiforno e la chiusura della cokeria, proprio qualche giorno fa l'Inail ha riconosciuto alla famiglia di un operaio deceduto tre anni fa la pensione collegando il lavoro in quel capannone alla malattia che lo ha colpito. È un passo avanti importante.

In questo contesto, però, ci chiediamo che senso abbia destinare ai nuovi impianti, o anche solo a nuove strade, altri 76 ettari di territorio incontaminato, in quel Quagliodromo che è a ridosso di un'oasi Wwf ed è lambito dal mare della Costa Est. E poco importa se le bonifiche consentiranno di recuperare quanto ceduto: in un'area così grande potrebbe essere trovata una soluzione diversa, senza ulteriore consumo del suolo. Lo stesso Pd, partito dell'assessore all'Urbanistica, qualche giorno fa si diceva perplesso sulla scelta. Poi, venerdì, voterà a favore. Noi restiamo perplessi.

di guidofiorini

© RIPRODUZIONE RISERVATA